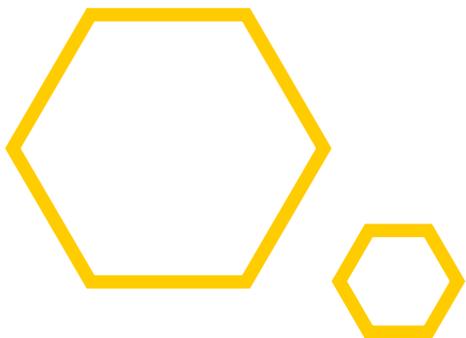


COSA FUNZIONA PER PREVENIRE I FURTI NELLE ABITAZIONI?





**It is wise to
spend public
money on
what works**

#StopDomesticBurglaries

01

INTRODUZIONE

01

Dal 2019, la Rete europea di prevenzione della criminalità (EUCPN) e diversi paesi europei hanno organizzato il Focus Day dell'UE dedicato ai furti con scasso nelle abitazioni. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di intensificare la lotta contro questo tipo di reati, informando i cittadini su come possono proteggere le loro case. Questo tipo di crimine è in calo da molti anni nella maggioranza dei paesi europei, ma costituisce ancora la maggior parte dei reati penali commessi contro la proprietà privata. Inoltre, non solo deruba le persone dei loro beni, ma anche del loro senso di sicurezza presso la propria abitazione e ha un impatto finanziario significativo sulla società.

Tuttavia, non tutto funziona. Poiché una delle funzioni chiave della rete è quella di essere un catalizzatore per facilitare politiche e iniziative più efficaci, il presente documento mira a sostenere le parti interessate a livello europeo, nazionale e locale, fornendo una panoramica delle iniziative che possono (o meno) avere successo nella prevenzione dei furti domestici. Tutte le iniziative sono state raggruppate in tre categorie: quelle per cui sono disponibili evidenze forti, evidenze moderate o evidenze limitate. Se un'iniziativa è classificata "a evidenze forti", significa che diversi studi hanno costantemente dimostrato una riduzione del numero di furti in abitazione, come quello che si è verificato in seguito al target hardening (rafforzamento della sicurezza) mediante una combinazione di serrature alle finestre, luci interne, serrature alle porte e luci esterne. Le iniziative categorizzate "a evidenze moderate" sono quelle per le quali un numero limitato di studi ha indicato un impatto promettente in termini di riduzione della criminalità, come la marcatura delle proprietà. Tuttavia, sono richieste ulteriori ricerche affinché tali iniziative possano essere etichettate "a forti evidenze". Altre azioni intraprese, come i sistemi di allarme anti-intrusione, hanno mostrato risultati contraddittori o non sono ancora stati valutati correttamente, ma contengono alcune caratteristiche apparentemente promettenti e meritevoli di una maggiore attenzione. Infine, vorremmo sottolineare che dovrebbero sempre essere presi in considerazione il contesto specifico e le lezioni apprese durante la fase di implementazione quando i responsabili politici e i professionisti sviluppano le proprie strategie di prevenzione in materia di furti con scasso nelle abitazioni.

02 EVIDENZE FORTI

2.1 Target hardening

Il target hardening aumenterà la percezione dell'aggressore dello sforzo richiesto per entrare in una data casa. Poiché uno sforzo maggiore equivale a un tempo maggiore e quindi a un livello di rischio maggiore, esso avrà un effetto deterrente sui ladri.¹ Grazie all'utilizzo congiunto di serrature per finestre, luci interne, serrature per porte e luci esterne (**WIDE**, dall'inglese "window locks, internal lights, door locks and external lights"), il target hardening offre la combinazione più efficace con cui prevenire i furti domestici e fornisce anche il miglior rapporto qualità-prezzo.² In primo luogo, **l'illuminazione interna temporizzata con un timer** dà l'impressione che l'abitazione sia occupata anche se nessuno è in casa.³ Si tratta di una misura di sicurezza importante, poiché la presenza di persone è un fattore chiave quando si decide di prendere di mira una proprietà.⁴ Più di nove ladri condannati su dieci hanno riferito che non entrerebbero mai di proposito in un'abitazione occupata. Anche un'auto parcheggiata sul vialetto o una radio accesa mentre si è al lavoro potrebbero contribuire in tal senso.⁵ In secondo luogo, **l'illuminazione esterna temporizzata con un timer** può ridurre i furti nelle ore serali e notturne in quanto scoraggia gli atti criminosi e aumenta il rischio di essere identificati.⁶ In terzo luogo, l'utilizzo di robuste **serrature di porte e finestre** consente di impedire o rendere più difficile l'ingresso,⁷ riducendo così l'accessibilità all'abitazione (seconda considerazione fatta di frequente dai ladri nella scelta del proprio bersaglio).⁸ La ricerca degli autori dei reati ha dimostrato che la qualità della sicurezza fisica è un fattore primario nel decidere se svaligiare una proprietà.⁹ Tuttavia, la chiusura effettiva di porte e finestre dipende dall'attività umana, in contrasto con le due misure precedenti che, una volta impostate, dovrebbero funzionare automaticamente.¹⁰

Se ci si può permettere più dispositivi, la massima protezione totale può essere ottenuta mediante telecamere a circuito chiuso (CCTV), serrature per porte e finestre e catene di sicurezza.¹¹ Tuttavia, tale combinazione presenta alcune limitazioni. In primo luogo, le **catene di sicurezza** sono progettate per limitare l'accesso a una proprietà, ma di solito non possono essere viste dall'esterno e di conseguenza non sono in grado di scoraggiare i ladri. Inoltre, nella maggior parte dei casi, richiedono la presenza di qualcuno all'interno della proprietà per il loro utilizzo e rappresentano un potenziale pericolo di incendio.¹² In secondo luogo, le **telecamere a circuito chiuso** sono progettate principalmente per agire come un deterrente visibile in grado di aumentare il rischio di essere successivamente identificati, ma non impediscono fisicamente l'ingresso. Inoltre, la loro installazione comporta un costo elevato. Pertanto, si raccomanda di investire nelle WIDE in quanto costituiscono un'opzione più economica e sicura.

L'efficacia dell'implementazione delle WIDE è stata dimostrata in numerosi studi. Due migliori pratiche in grado di prevenire i furti nelle abitazioni attraverso il target hardening provengono dai Paesi Bassi.



MIGLIORE PRATICA: LA RESISTENZA ALL'EFFRAZIONE INCORPORATA NEL DECRETO SULL'EDILIZIA

Dopo che i Paesi Bassi hanno introdotto nel 1999 nuove normative sull'edilizia che richiedevano serramenti maggiormente a prova di scasso, la frequenza dei furti è diminuita di un quarto fra le case costruite in conformità a tali nuove norme. È stato calcolato che si sono evitati almeno 10.000 furti con scasso nel decennio successivo all'introduzione delle nuove normative. **Non sono stati osservati effetti di spostamento**, né verso le "vecchie" case né verso altre forme di furto. Al contrario, alcuni studi indicano che si verifica un effetto di spostamento positivo. Gli effetti della sicurezza vengono in qualche misura trasferiti alle abitazioni vicine che non sono protette.¹³

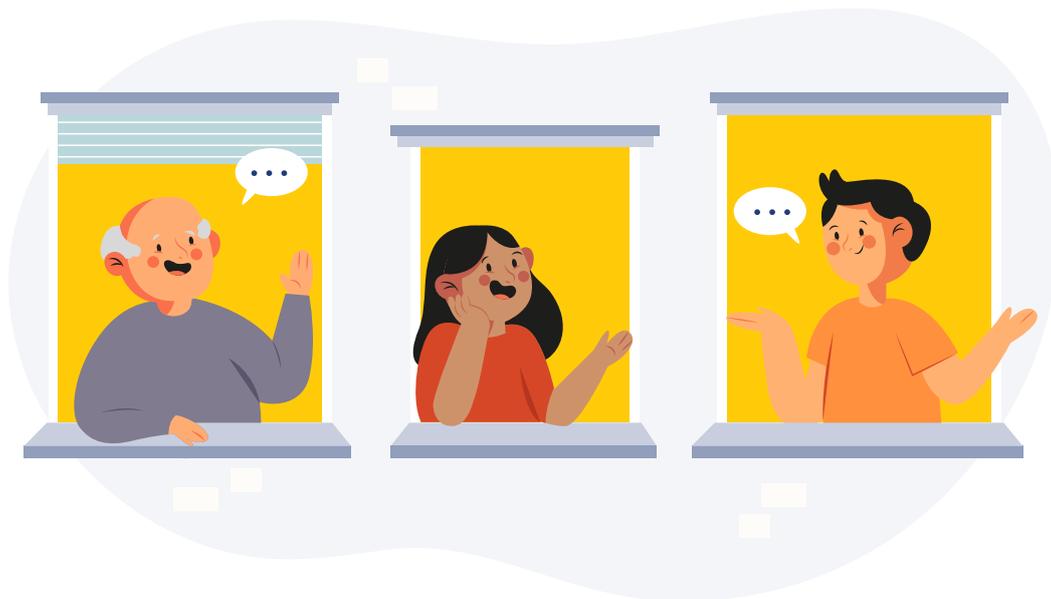


MIGLIORE PRATICA: MARCHIO DI QUALITÀ DELLA POLIZIA

Oltre alle nuove normative in materia di edilizia, nel 1995, i Paesi Bassi hanno anche introdotto il marchio di qualità della polizia olandese (PQM). Esistono due differenze principali tra queste due misure. In primo luogo, il PQM si spinge ben oltre le normative sull'edilizia: mentre queste si concentrano solo su infissi e serramenti, il PQM include ulteriori requisiti riguardanti l'illuminazione, la visuale, la sicurezza di finestre, porte e lucernari. In secondo luogo, il decreto olandese sull'edilizia è obbligatorio mentre l'applicazione del PQM è volontaria e dipende dalla volontà del proprietario dell'abitazione o degli sviluppatori del progetto.

Il marchio di qualità può essere applicato a case esistenti, edifici nuovi e spazi pubblici. Il Centro olandese per la prevenzione della criminalità e la sicurezza ha sviluppato un manuale per ogni situazione.¹⁴

Studi di ricerca hanno dimostrato che le case munite di un PQM vengono prese meno di mira dai ladri e che la probabilità di essere vittima di un furto con scasso andato a buon fine in un'abitazione provvista di PQM è inferiore del 78% rispetto a una casa non certificata. Se i requisiti sono implementati nella fase di costruzione, la riduzione della possibilità che tale reato si verifichi è perfino maggiore.¹⁵



2.2 Vigilanza di quartiere

L'idea alla base della vigilanza di quartiere è quella di ridurre la criminalità organizzando i residenti, in modo che tengano occhi e orecchie aperti, perché avvertano la polizia nel caso in cui vedano o sentano qualcosa di sospetto. I residenti possono aiutarsi a vicenda, ad esempio svuotando la cassetta della posta o falciando il prato del vicino mentre questi è in vacanza. Questa maggiore sorveglianza dissuade i criminali a causa dell'aumento del rischio di essere catturati. Se si creano segni della presenza dei proprietari (un fattore chiave nella decisione di prendere di mira una proprietà), è molto più difficile per il ladro stabilire se un'abitazione è vuota o meno. Inoltre, i programmi di vigilanza di quartiere migliorano la coesione sociale. I cittadini sviluppano un insieme di norme per la zona e si organizzano per limitare le azioni devianti come gli atti criminosi.¹⁶

I residenti stessi, o la polizia locale, possono prendere l'iniziativa di istituire un sistema di vigilanza di quartiere strutturato. L'eventuale coinvolgimento delle forze dell'ordine nella creazione di tale sistema sarà determinato dal grado di criminalità presente a livello locale e dai tassi di criminalità nell'area (bassi, medi o alti). Se le aree a bassa criminalità richiedono solo un coinvolgimento passivo da parte della polizia, le forze dell'ordine potrebbero aver bisogno di prendere l'iniziativa nell'implementazione dei programmi di vigilanza di quartiere nelle zone ad alta criminalità.¹⁷ L'attuazione di un programma di vigilanza di quartiere può essere un provvedimento a sé stante o rientrare in un programma più ampio.¹⁸

I suoi effetti in termini di prevenzione della criminalità sono stati valutati in un svariato studi; sfortunatamente, la maggior parte di essi sono stati condotti negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove i programmi di prevenzione della criminalità sono più spesso sottoposti a valutazioni di impatto rispetto all'Europa continentale. Una meta-analisi statistica mostra che l'introduzione di tali programmi ha effetti evidenti nella riduzione della criminalità. Le aree interessate da programmi di vigilanza di quartiere hanno visto una riduzione della criminalità tra il 16% e il 26% rispetto ad aree non coinvolte in tali programmi. L'effetto positivo sulla criminalità è indipendente sia dalla portata che dal tipo di programma di sorveglianza adottato.¹⁹ Tuttavia, poiché le evidenze raccolte si riferivano prevalentemente a un periodo precedente ai social media, è importante tenere presente che i metodi e l'impatto in questione potrebbero aver risentito del miglioramento dei canali di comunicazione.²⁰

2.3 Approccio verso la vittimizzazione ripetuta

I dati mostrano che le abitazioni che sono state già vittima di furti con scasso in precedenza hanno un rischio molto più elevato di essere nuovamente svaligate²¹ o, in altri termini, che un secondo furto è più probabile di un primo e un terzo è più probabile di un secondo.²² Questo fenomeno in cui una casa viene svaligiata più volte è noto come vittimizzazione ripetuta o **ripetizione esatta**.²³ Tuttavia, l'aumento del rischio non riguarda solo uno stesso indirizzo ma anche le abitazioni nella sua prossimità, nel qual caso i furti sono noti

come **“ripetizioni vicine”**. Più un’abitazione è vicina nel tempo e nello spazio a una che ha subito un furto, maggiore è il rischio che anch’essa subisca lo stesso reato. Con l’aumentare del tempo e dello spazio, l’aumento del rischio delle case vicine invece decade.²⁴

Esistono due spiegazioni principali: l’ipotesi del rafforzamento e quella della bandiera. Entrambe si basano sulla teoria dell’attività di routine, che afferma che la criminalità può essere illustrata come il risultato della combinazione fra un delinquente, un bersaglio adatto e una mancanza di tutela. L’ipotesi del rafforzamento afferma che i criminali tornano nello stesso quartiere perché hanno imparato a conoscere le opportunità presenti in una data zona nel corso di un furto precedente. Un delinquente che è venuto a conoscenza di tali opportunità o vulnerabilità prende dunque la decisione razionale di tornare nella zona per generare un maggiore profitto. La seconda ipotesi, quella della bandiera, sostiene che gli autori dei reati ritornano nella stessa zona perché essa presenta delle debolezze intrinseche che fungono da invito ai criminali. È altamente probabile che entrambe contribuiscano al verificarsi di ripetizioni vicine dei reati in quanto i criminali sfruttano le vulnerabilità esistenti per commettere il furto.²⁵

È difficile indicare un periodo di tempo e una distanza comuni per la vittimizzazione ripetuta, poiché in un confronto fra dieci città di cinque nazioni diverse, è emersa una certa coerenza tra i contesti, ma si sono riscontrate anche differenze sostanziali.²⁶ Tuttavia, questi risultati possono essere utilizzati per adottare iniziative informate volte a ridurre i furti con scasso, in primo luogo identificando quelle proprietà a rischio di una reiterazione del reato e in secondo luogo agendo immediatamente e mettendo in atto una o più delle seguenti tattiche²⁷: da un lato, si possono aumentare diverse forme di pattugliamento o monitoraggio e, dall’altro, la polizia può cercare di coinvolgere sia i residenti della zona che altri attori chiave. Innanzitutto, laddove esista un rischio di furto elevato, può essere opportuno fornire informazioni riguardanti l’adozione di precauzioni di sicurezza come chiudere finestre e porte a chiave quando si esce da casa²⁸ o riparare e rinforzare i punti di ingresso e migliorare le serrature e l’illuminazione^{29,30}. Questo approccio ha un grande potenziale, poiché le famiglie sono più capaci e disposte a proteggersi più efficacemente dopo un primo furto con scasso; il venticinque per cento delle famiglie ha infatti installato almeno un dispositivo di sicurezza dopo aver subito un’effrazione domestica.³¹ In secondo luogo, la polizia può avvisare i residenti di tenere gli occhi aperti, implementare un sistema di vigilanza di quartiere e chiedere ai vicini di enfatizzare la sorveglianza reciproca.³² Gli interventi messi in campo per le vittime ripetute e a loro vicine hanno evidenziato una riduzione significativa della reiterazione dei furti con scasso³³ senza comportare uno spostamento dei rischi di tale reato nei quartieri vicini.³⁴ Tuttavia, il successo di tali misure dipende dalla loro corretta implementazione e dal supporto della polizia, nonché dalla partecipazione attiva delle vittime.³⁵



MIGLIORI PRATICHE: CONSULENZA GRATUITA E ACCORDI SUGLI SCONTI

L’offerta della polizia di fornire consulenza gratuita e gli accordi sugli sconti stipulati con le compagnie di assicurazione o le banche (prestiti) volti a sostenere gli sforzi di target hardening in Germania possono essere considerati un buon esempio. Soprattutto perché forniscono anche ai gruppi vulnerabili (basso status socio-economico) l’opportunità di investire in sicurezza.³⁶

2.4 Recinzione di vicoli (alley gating)

La quarta misura per la quale sono disponibili forti evidenze è l'uso di recinzioni di vicoli. L'alley gating si riferisce all'installazione di cancelli con serratura, di solito in acciaio o in ferro, che limitano l'ingresso a un vicolo o a una rete di vicoli. In primo luogo, questa misura di prevenzione dei furti si dimostra efficace in quanto aumenta lo sforzo che i ladri devono compiere, limitando l'accesso al vicolo ai legittimi possessori di una chiave o di un codice di accesso e controllando l'accesso ai potenziali bersagli della criminalità.³⁷ In secondo luogo, tali recinzioni aumentano il rischio per i criminali, trasformando lo spazio pubblico in uno spazio privato. Inoltre, la recinzione di vicoli può aumentare la sorveglianza naturale da parte dei residenti delle proprietà vicine, privando i malintenzionati di qualsiasi scusa che giustifichi la loro presenza nella zona.³⁸

Da una meta-analisi si evince che la recinzione dei vicoli è una misura di riduzione della prevenzione dei furti con scasso efficace dal punto di vista dei costi, anche se con effetti di modesta portata. Inoltre, diversi fattori limitano una generalizzazione di questi risultati, fra cui il fatto che gli studi utilizzati nella meta-analisi hanno tutti esaminato i programmi di alley gating britannici. Tuttavia, professionisti del settore o responsabili politici eventualmente interessati ad approfondire l'implementazione dell'alley gating possono avvalersi di una serie di guide che descrivono le attività pratiche da svolgere per creare le condizioni atte a far sì che l'installazione di tali recinzioni abbia maggiori probabilità di funzionare efficacemente. La consultazione e il consenso dei residenti e l'impegno a utilizzare le recinzioni sono alcune delle considerazioni pratiche.³⁹

2.5 Illuminazione stradale

Aumentare i livelli di illuminazione sulla strada o in altri spazi pubblici può ridurre significativamente sia la criminalità diurna e notturna⁴⁰ che la paura di subire eventuali reati.⁴¹ Esistono due teorie principali sul motivo per cui una migliore illuminazione stradale comporti una riduzione della criminalità: la prima sostiene che un miglioramento dell'illuminazione aumenti la probabilità di una successiva identificazione dell'autore del reato; la seconda teoria, invece, suggerisce che una migliore illuminazione stradale in una data zona incrementi l'orgoglio di una comunità e il controllo informale, aumentando potenzialmente il numero di persone che la frequentano, e quindi il numero di eventuali testimoni di comportamenti criminali. La prima teoria prevede una diminuzione della delinquenza soprattutto durante le ore di buio, mentre la seconda sostiene un calo della criminalità sia di giorno che di notte.⁴²

Come per altre misure di prevenzione della criminalità, per essere efficace, l'installazione dell'illuminazione stradale dovrebbe essere mirata⁴³ e gli agenti di polizia dovrebbero sempre chiedersi se il miglioramento dell'illuminazione sia una risposta adeguata a un problema di criminalità o disordine in un particolare quartiere o comunità. Una guida orientata al problema è disponibile [da Clarke] per i responsabili politici o i professionisti intenzionati ad aumentare l'illuminazione.⁴⁴

03

EVIDENZE MODERATE

3.1 Puntare sui criminali recidivi

È un fatto ampiamente documentato che la maggior parte dei reati sono commessi da una minoranza di criminali attivi. La politica di controllo della criminalità ha risposto a questa concentrazione di reati in vari modi: inasprimento delle pene sulla base di condanne precedenti⁴⁵ o istituzione dei cosiddetti progetti di recidiva che rivolgono particolare attenzione ai ladri più attivi in un dato distretto sulla scorta di un elenco definito. Gli autori di reati inseriti su tale lista sanno di essere sorvegliati e verranno arrestati e messi in custodia non appena commetteranno un reato. Allo stesso tempo, questi delinquenti prioritari vengono messi in contatto con un sistema in grado di favorirne il reinserimento sociale.⁴⁶ Tali progetti sono stati sviluppati ad esempio nei distretti di polizia di Oslo (progetto Very Important Criminal (VIC))⁴⁷ e Amsterdam (Approach Top600). Al progetto Approach Top600 collaborano più di 40 organizzazioni partner dei settori della sicurezza, della salute, della gioventù e della libertà vigilata. Ogni persona inclusa nell'elenco ha il proprio case manager che funge da un referente centrale di contatto per tutte le organizzazioni coinvolte, sviluppa un piano d'azione personale e fornisce supporto alla persona in questione.⁴⁸

Una recente valutazione di Approach Top600 ha dimostrato che tale approccio comporta una diminuzione dal 7 al 45% del numero di furti nelle abitazioni. Esso, inoltre, ha un'influenza positiva sul numero di casi di riabilitazione: dal momento in cui inizia la traiettoria la recidiva del gruppo target diminuisce infatti del 41%.⁴⁹ Se l'aspetto preventivo non funziona, l'ultima opzione rimane l'inabilitazione. Ovviamente, diversi studi mostrano che il risultato può essere una riduzione significativa dei furti in una zona quando i ladri più attivi sono tenuti dietro le sbarre per un periodo di tempo.⁵⁰

3.2 Pubblicità locale

Quando si lancia un'iniziativa per la riduzione dei furti con scasso come la vigilanza di quartiere è consigliabile investire nella pubblicità locale. Una ricerca condotta su ventuno programmi di riduzione dei furti con scasso ha dimostrato che (pre)pubblicizzare l'esistenza e gli obiettivi dell'iniziativa alla comunità più ampia è un metodo relativamente immediato e conveniente per migliorare l'impatto della misura di prevenzione della criminalità. Il meccanismo di cui si potrebbe avvalere la pubblicità per contribuire alla riduzione della criminalità è la comunicazione di informazioni sull'aumento dell'attività di contrasto dei reati, influenzando così la percezione dei criminali. L'analisi ha anche mostrato che le iniziative che hanno condotto una campagna pubblicitaria prima della loro effettiva attuazione hanno evidenziato che i tassi di furto con scasso hanno iniziato a diminuire ancor prima che l'iniziativa fosse lanciata: un effetto indicato come "vantaggio anticipato". Riduzioni più consistenti del numero di furti possono essere ottenute realizzando campagne pubblicitarie a sé stanti (con una certa durata nel tempo e viste come un intervento in sé) provviste di un budget sufficiente.⁵¹

Come sempre, è difficile individuare ciò che funzionerà meglio in situazioni specifiche. L'effetto dipenderà molto dal contesto in cui verrà attuata la propria campagna. Tuttavia occorre porsi alcune domande quando si programma una campagna: a chi si rivolge? Alle vittime o ai colpevoli? Dove si trovano i bersagli? In un quartiere ben preciso? Oppure in un'intera città o in un Paese? Come funzionerà la campagna in termini di implementazione? Costantemente o a più riprese? Che mezzo verrà usato? Carta stampata, radio, social media...? Che messaggio si vuole trasmettere? Generico o specifico? Durante la fase di pianificazione bisognerà trovare una risposta a tutte queste domande.⁵²

3.3 Marcatura della proprietà

Alcune fonti sembrano suggerire che l'ottanta per cento di tutti i furti con scasso e delle rapine avvengono allo scopo di vendere successivamente i beni rubati (ricettazione). Poiché ciò implica che, senza ricettatori, ci sarebbero molti meno ladri, sarebbe opportuno dare priorità anche alla gestione della refurtiva.⁵³ Malgrado esistano diversi provvedimenti antiricettazione (vedi sotto), la misura principale è quella di marcare la proprietà in modo da rendere più difficile la conversione della refurtiva in denaro o renderne più difficile un uso diretto. Inoltre, questa misura può aiutare a garantire che i beni rubati siano confiscati e restituiti al loro legittimo proprietario.⁵⁴

La proprietà può essere contrassegnata aggiungendo il numero civico e il codice postale con l'uso di penne UV, tag di sicurezza, dispositivi di identificazione a radiofrequenza (RFID) o soluzioni a micropunti (ovvero contenenti una firma digitale codificata in modo univoco).⁵⁵ Inoltre, i telefoni cellulari e i tablet hanno anche opzioni integrate per il loro blocco a distanza in caso di furto, risultando così meno preziosi e vendibili.⁵⁶

Studi svolti in Australia occidentale e a Londra hanno dimostrato che la marcatura delle proprietà risulta più efficace quando oltre l'80% dei residenti locali contrassegnano i propri beni e se essa avviene in combinazione alla fornitura di consigli di prevenzione della criminalità e al ricorso alla pubblicità.⁵⁷



4 EVIDENZE LIMITATE O ASSENTI

4.1 Allarmi

Si presume che gli allarmi antifurto funzionino principalmente attraverso la deterrenza: i ladri evitano infatti di entrare in abitazioni in cui si rendono conto che sono installati allarmi che comportano un maggior rischio di essere scoperti e arrestati. Tuttavia, le poche valutazioni esistenti eseguite sulla scorta di ricerche svolte in Inghilterra e Galles hanno mostrato risultati contraddittori. Al contrario, l'installazione di allarmi antifurto può rivelarsi in realtà controproducente, poiché sono associati a un aumento piuttosto che a una diminuzione del rischio⁵⁸ sia di furto con scasso che di tentato furto con scasso.⁵⁹ Alla base di questo risultato sorprendente ci sono diverse ragioni possibili. Un'eventuale spiegazione è che alcuni ladri sono in grado di trovare il modo di eludere o superare gli allarmi per evitare di farsi scoprire e ridurre il rischio di essere arrestati.⁶⁰ In questo caso la qualità dell'allarme è un fattore importante. I colloqui con criminali condannati per furto con scasso hanno confermato tali risultati; ad eccezione di una marca di antifurto (ADT), gli autori di questo reato non si facevano dissuadere dagli allarmi anti-intrusione.⁶¹ I ladri inoltre spesso sanno che, grazie all'elevato numero di falsi allarmi, polizia e imprese di installazione di impianti antifurto non rispondono immediatamente a un allarme inviando una pattuglia, dando ai criminali il tempo di finire il loro lavoro e di andarsene. Un'altra eventuale spiegazione può essere che i ladri interpretano l'esistenza di un impianto di allarme come l'indicazione della presenza di beni di valore nell'abitazione. Stando ai loro calcoli, i potenziali benefici possono quindi superare i maggiori rischi.⁶² Inoltre, il livello di esperienza di un criminale può influenzare la percezione del grado di pericolosità degli allarmi: i criminali più navigati si lasceranno scoraggiare di meno da tali impianti rispetto ai loro colleghi alle prime armi. Un'altra controargomentazione è il fatto che gli allarmi non sono economicamente vantaggiosi: hanno un prezzo alquanto elevato e non riducono il rischio di furto. Dati provenienti dalla Francia tuttavia evidenziano che, pur essendo efficaci nella prevenzione dei furti con scasso nelle case, gli allarmi (da soli e in combinazione con altre misure di sicurezza), da soli non sono sufficienti a proteggere gli appartamenti. Ciononostante, senza ulteriori approfondimenti sulle specifiche e sui contesti in cui tali impianti svolgono il proprio ruolo, non è consigliabile raccomandare ai cittadini di installare allarmi antifurto, perché potrebbe dare loro un falso senso di sicurezza.⁶³



4.2 Campagne di sensibilizzazione

Gli operatori della prevenzione della criminalità spesso optano per campagne di sensibilizzazione volte a informare l'opinione pubblica in materia di criminalità, sperando così di influenzarne il comportamento. Una campagna mediatica (comprendente l'uso dei social media online) è uno degli elementi del Focus Day dell'UE dedicato ai furti con scasso nelle abitazioni. Le ricerche condotte hanno tuttavia dimostrato che le campagne che si concentrano solo sul trasferimento di conoscenze raramente funzionano. Esse, al contrario, possono persino aumentare la paura della criminalità anziché ridurre efficacemente i danni o il (rischio del) crimine.⁶⁴ Inoltre, non è stata trovata alcuna valutazione in merito all'impatto o ai risultati di tali campagne che si concentrano sui furti nella abitazioni.

Tuttavia, campagne di sensibilizzazione mirate e rientranti in un approccio olistico che può essere sviluppato con l'aiuto del presente documento possono dimostrare il loro merito. Soprattutto se si tengono presenti le seguenti linee guida. Innanzitutto, il messaggio deve essere preciso, pratico e specifico. Anziché dire "Non lasciate scampo ai ladri", comunicate alle persone cosa possono fare esattamente per aiutare a prevenire i furti (ad esempio, installare un particolare tipo di serratura della porta). In secondo luogo, il mezzo: le campagne dovrebbero utilizzare i canali mediatici che le consentono di raggiungere il proprio pubblico di riferimento. Un'agenzia di media può sostenere i lavoratori della prevenzione della criminalità in questo campo. Inoltre, dovrebbero essere attentamente pianificate anche le tempistiche e la durata di una campagna: a campagne di lunga durata è preferibile una ripetizione (a più riprese). Infine, sarebbe opportuno che tali iniziative rientrassero sempre in un approccio più ampio e coordinato volto al raggiungimento dell'obiettivo. Così, per aumentare la riduzione della criminalità, dovrebbero soddisfare almeno le due condizioni seguenti. In primis, dovrebbero concentrarsi sugli aspetti emotivi e affettivi del cambiamento di comportamento, oltre che sul trasferimento di conoscenze e sulla sensibilizzazione. In secondo luogo, dovrebbero accompagnare e sostenere altri approcci alla prevenzione della criminalità (giustizia penale, prevenzione situazionale, di sviluppo e comunitaria) in modo da rafforzarsi a vicenda.⁶⁵

4.3 Misure antiricettazione

Come detto in precedenza, alcune fonti sembrano suggerire che l'ottanta per cento dei furti con scasso avvengono allo scopo di vendere successivamente i beni rubati. Il divario tra il numero di furti registrati e le incidenze di ricettazione registrate sembra indicare che molti casi di ricettazione non portati all'attenzione della polizia. Da una ricerca condotta nei Paesi Bassi, è lecito presumere che il numero oscuro della ricettazione sia alto: il tre per cento degli olandesi a partire dai quindici anni d'età - oltre 422.000 persone - ammette di essersi reso occasionalmente colpevole di ricettazione. Gli interpellati e gli esperti hanno rivelato quattro circostanze che facilitano l'acquisto di merce rubata. In primo luogo, la differenza di prezzo. In secondo luogo, la facilità di acquistare merce rubata. In terzo luogo, il rischio relativamente basso di essere scoperti. E, infine, l'insufficiente attenzione rivolta alla ricettazione da parte della polizia e della giustizia.⁶⁶ Questi risultati sottolineano che la riduzione dei proventi dei furti è un ambito ancora certamente perfettibile. Abbiamo individuato diversi attori che possono svolgere un ruolo in questo senso.

Innanzitutto, le **autorità pubbliche** potrebbero creare dei database in cui i **consumatori** possono registrare preventivamente i loro beni: in tal modo, in caso di furto, si facilitano le denunce e si aumenta la probabilità di recuperare i beni rubati. Un passo avanti è lo sviluppo di uno strumento, come StopHeling nei Paesi Bassi, che permette ai cittadini e agli acquirenti di beni di seconda mano di controllare se un articolo è stato registrato come perso o rubato attraverso un numero di serie (è possibile registrare solo oggetti unici). Se ciò avviene, la polizia può essere avvisata per intervenire. Le richieste di ricerca nel sistema sono passate da quasi 456.000 nel 2014 a circa 670.000 nel 2015 e, nel primo trimestre del 2016, hanno già superato quota 283.000 (estrapolato a tutto il 2016, il totale ammonta a quasi 850.000 richieste). In questo senso 'StopHeling' sembra soddisfare l'esigenza del pubblico e degli acquirenti di beni di seconda mano di verificare l'affidabilità di un articolo che stanno considerando di acquistare.⁶⁷

Successivamente, le **autorità di regolamentazione** possono introdurre misure volte a controllare il commercio di seconda mano e i banchi di pegno. In Norvegia, chi vuole operare legalmente nel commercio di seconda mano deve pertanto richiedere una licenza alla polizia. Le forze dell'ordine possono rifiutarsi di rilasciare una licenza a richiedenti con precedenti penali o che sono sospettati di commerciare in beni rubati o possono ritirare una licenza se hanno ragione di sospettarne un uso improprio.⁶⁸ Nei Paesi Bassi, gli acquirenti di beni di seconda mano sono tenuti dal 1880 a registrare i prodotti acquistati (cosa comprano, quando e da chi). Dal 2011, è stata sviluppata una variante digitale di tale registro che è collegata al database di StopHeling.⁶⁹

Inoltre, la **polizia** può cercare attivamente la merce rubata controllando con cadenza periodica i mercati all'aperto: luoghi ben noti per essere teatro di vendita della refurtiva.⁷⁰ Attualmente il mondo digitale ha una grande portata e popolarità in grado di offrire ai criminali una nuova infrastruttura per il commercio illegale. Se vogliamo evitare che la ricettazione prosperi lontano dalle luci della ribalta, la polizia dovrebbe anche svolgere proattivamente delle ricerche online.⁷¹

Infine, anche il **settore privato** può fornire il proprio contributo. In Norvegia, i siti web professionali che vendono articoli di seconda mano possono obbligare i venditori a registrarsi in modo che non possano rimanere anonimi. Vengono eseguiti anche controlli manuali di tutto ciò che viene pubblicizzato per la vendita nel "mercato" e viene rivolta particolare attenzione alle inserzioni sospette. C'è un dialogo continuo con la polizia riguardo a potenziali beni rubati e in casi dubbi la legittima proprietà deve essere documentata con ricevute.⁷² Inoltre, la registrazione delle merci permette di collegare un bene rubato a una vittima; ciononostante solo pochi cittadini seguono scrupolosamente la raccomandazione di registrare le merci e vengono commessi molti errori durante l'inserimento dei numeri di serie. Questo processo dovrebbe essere automatizzato o almeno incoraggiato, nella misura del possibile, nel quadro di un partenariato pubblico-privato. Infine, è necessario studiare lo sviluppo di un metodo in grado di rendere unici quei beni che non lo sono, come i gioielli.⁷³

Tutte queste misure volte a diminuire il valore di mercato della refurtiva e i proventi derivanti dai furti con scasso nelle abitazioni sono ovviamente un'ottima idea. Purtroppo ad oggi non è stato documentato alcun effetto sulla riduzione di tali reati.⁷⁴ Ciononostante, riteniamo che vi sia un margine di miglioramento e incoraggiamo una valutazione approfondita qualora gli Stati membri decidano di avviare una delle misure di cui sopra.

05

CONCLUSIONE:

COSA FUNZIONA PER PREVENIRE I FURTI NELLE ABITAZIONI?



Target hardening

Che cos'è?

La combinazione di serrature per finestre, luci interne, serrature per porte e luci esterne

Come funziona?

Il target hardening rende il bersaglio meno adatto al furto aumentando il rischio e/o lo sforzo richiesto.



Vigilanza di quartiere

Che cos'è?

La vigilanza di quartiere incoraggia i residenti a tenere occhi e orecchie aperte e ad avvertire la polizia nel caso in cui vedano o sentano qualcosa di sospetto.

Come funziona?

L'istituzione di un programma di vigilanza di quartiere rende una zona meno adatta aumentando il rischio di identificazione e riducendo le occasioni di reato.



Approccio verso la vittimizzazione ripetuta

Che cos'è?

Le proprietà a rischio di furti ripetuti dovrebbero essere individuate al fine di aumentare l'attuazione di misure preventive come il target hardening o la presenza di pattuglie di polizia.

Come funziona?

L'attuazione di queste misure aumenta lo sforzo e il rischio richiesto per commettere un furto nelle proprietà individuate.



Recinzione di vicoli (alley gating)

Che cos'è?

L'installazione di recinzioni per vicoli ne impediscono l'accesso ai delinquenti.

Come funziona?

L'installazione di tali recinzioni aumenta lo sforzo dei ladri per accedere alle proprietà bersaglio o impedendo loro di servirsi dei vicoli come via di fuga. Le recinzioni per vicoli aumentano anche la sorveglianza naturale da parte dei residenti, comportando maggiori rischi per i potenziali ladri.



Illuminazione stradale

Che cos'è?

Il miglioramento delle luci stradali aumenta i livelli di illuminazione.

Come funziona?

Un maggiore livello di illuminazione aumenta il rischio di identificazione di un criminale da parte di potenziali testimoni.

NOTE FINALI

- 1 Sorensen, D. 2003. "The Nature and Prevention of Residential Burglary: A Review of the International Literature with an Eye towards Prevention in Denmark." Consultato il 19 luglio 2004. www.jur.ku.dk/medarbejdere/davesorensen/Publikationer/Nature.pdf
- 2 A. Tseloni, R. Thompson e N. Tilley (Eds.), *Reducing Burglary*, Cham: Springer, 2018.
- 3 T. Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Basingstoke: Palgrave Macmillan, 2016, Capitolo 2
- 4 C. Rogers, Alley-Gates and Domestic Burglary: Findings from a Longitudinal Study in Urban South Wales, *The Police Journal* 91:1 (2016), <https://dx.doi.org/10.1177/0032258X16683696>.
- 5 E. Taylor, Honour among Thieves? How Morality and Rationality Influence the Decision-Making Processes of Convicted Domestic Burglars, *Criminology & Criminal Justice* 14:4 (2013), <https://dx.doi.org/10.1177/1748895813505232>.
- 6 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 7 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 8 Rogers, Alley-Gates and Domestic Burglary: Findings from a Longitudinal Study in Urban South Wales.
- 9 College of Policing, Safer Streets Fund - Crime Prevention Toolkit, Ryton-on-Dunsmore: College of Policing, 2021, https://whatworks.college.police.uk/Research/Documents/Safer_Streets_toolkit.pdf.
- 10 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 11 A. Tseloni, R. Thompson, L. Grove et al., The Effectiveness of Burglary Security Devices, *Security Journal* 30 (2017), <https://dx.doi.org/10.1057/sj.2014.30>.
- 12 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 13 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 14 S. Schat, The Dutch Centre for Crime Prevention and Safety: Quality Mark Pkw EUCPN expert meeting, 2021
- 15 O. Nauta, De Effectiviteit Van Het Politiekeurmerk Veilig Wonen, Amsterdam: DSP - groep, 2004.
- 16 T. Bennett, K. Holloway e D. Farrington, The Effectiveness of Neighborhood Watch, *Campbell Systematic Reviews* 4:1 (2008), <https://dx.doi.org/10.4073/csr.2008.18>.
- 17 P.-O.H. Wikström e K. Treiber, Beyond Risk Factors: An Analytical Approach to Crime Prevention, in: B. Teasdale and M.S. Bradley (Eds.), *Preventing Crime and Violence*, Cham: Springer International Publishing, 2017
- 18 Bennett et al., The Effectiveness of Neighborhood Watch.
- 19 Bennett et al., The Effectiveness of Neighborhood Watch.
- 20 College of Policing, Safer Streets Fund - Crime Prevention Toolkit.
- 21 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 22 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 23 L. Hoppe e M. Gerell, Near-Repeat Burglary Patterns in Malmö: Stability and Change over Time, *European Journal of Criminology* 16:1 (2018), <https://dx.doi.org/10.1177/1477370817751382>.
- 24 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 25 Hoppe e Gerell, Near-Repeat Burglary Patterns in Malmö: Stability and Change over Time.
- 26 Ibid.
- 27 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 28 Hoppe e Gerell, Near-Repeat Burglary Patterns in Malmö: Stability and Change over Time.
- 29 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 30 Hoppe e Gerell, Near-Repeat Burglary Patterns in Malmö: Stability and Change over Time.
- 31 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 32 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 33 College of Policing, Safer Streets Fund - Crime Prevention Toolkit.
- 34 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 35 Bjørge, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 36 Hoppe e Gerell, Near-Repeat Burglary Patterns in Malmö: Stability and Change over Time.
- 37 A. Sidebottom, L. Tompson, A. Thornton et al., Gating Alleys to Reduce Crime: A Meta-Analysis and Realist Synthesis, *Justice Quarterly* 35:1 (2018), <https://dx.doi.org/10.1080/07418825.2017.1293135>.
- 38 College of Policing, Safer Streets Fund - Crime Prevention Toolkit.
- 39 Ibid.
- 40 B.C. Welsh and D.P. Farrington, Effects of Improved Street Lighting on Crime, *Campbell Systematic Reviews* 4:1 (2008), <https://dx.doi.org/10.4073/csr.2008.13>.

- 41 R.V. Clarke, Improving Street Lighting to Reduce Crime in Residential Areas, United States of America: Office of Community Oriented Policing Services, U.S. Department of Justice., 2008.
- 42 Welsh e Farrington, Effects of Improved Street Lighting on Crime.
- 43 Tseloni
- 44 Clarke, Improving Street Lighting to Reduce Crime in Residential Areas.
- 45 A.A. Braga e D.L. Weisburd, The Effects of "Pulling Levers" Focused Deterrence Strategies on Crime, *Campbell Systematic Reviews* 8:1 (2012), <https://dx.doi.org/10.4073/csr.2012.6>.
- 46 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 47 Ibid.
- 48 Actiecentrum Veiligheid en Zorg, Effectmonitor Top 600: Resultaten En Effecten Van De Aanpak Top600 2018, 2018.
- 49 Ibid.
- 50 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 51 K. Bowers and S. Johnson, The Role of Publicity in Crime Prevention: Findings from the Reducing Burglary Initiative, *Bowers, K. J. e Johnson, S. D. (2003) The role of publicity in crime prevention: findings from the Reducing Burglary Initiative. Home Office Research Study (272).* (2003).
- 52 K. Bowers e S. Johnson, Using Publicity for Preventive Purposes, in: N. Tilley (Ed.), *Handbook of Crime Prevention and Community Safety*, Cullompton, Devon: Willan, 2005.
- 53 H. Ferwerda, T. Ham, L. Scholten e D. Jager, *Focus Op Heling. Een Onderzoek Naar Het Functioneren Van De Helingmarkt, Het Beleid Tegen En De Gevolgen Van Heling* 2016.
- 54 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 55 College of Policing, Safer Streets Fund - Crime Prevention Toolkit.
- 56 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 57 College of Policing, Safer Streets Fund - Crime Prevention Toolkit.
- 58 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 59 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 60 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 61 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 62 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 63 Tseloni et al., *Reducing Burglary*.
- 64 European Crime Prevention Network, Awareness-Raising Never Hurt Anyone, Did It?, Mythbuster, Brussels: EUCPN, 2020, <https://eucpn.org/document/mythbuster-awareness-raising-never-hurts-does-it>.
- 65 Ibid.
- 66 Ferwerda et al., *Focus Op Heling. Een Onderzoek Naar Het Functioneren Van De Helingmarkt, Het Beleid Tegen En De Gevolgen Van Heling*.
- 67 Ibid.
- 68 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 69 Ferwerda et al., *Focus Op Heling. Een Onderzoek Naar Het Functioneren Van De Helingmarkt, Het Beleid Tegen En De Gevolgen Van Heling*.
- 70 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.
- 71 Ferwerda et al., *Focus Op Heling. Een Onderzoek Naar Het Functioneren Van De Helingmarkt, Het Beleid Tegen En De Gevolgen Van Heling*.
- 72 T. Bjørgo e Y. Carlsson, Early Intervention with Violent and Racist Youth Groups, NUPI Paper No. 677, Oslo: Norwegian Institute of International Affairs, 2005
- 73 Ferwerda et al., *Focus Op Heling. Een Onderzoek Naar Het Functioneren Van De Helingmarkt, Het Beleid Tegen En De Gevolgen Van Heling*.
- 74 Bjørgo, *Preventing Crime: A Holistic Approach*, Capitolo 2.

Citazione

EUCPN (2021). Cosa funziona per prevenire i furti nella abitazioni? Bruxelles: EUCPN.

Avviso legale

Il contenuto di questa pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione ufficiale di uno Stato membro dell'UE o di un'agenzia o istituzione dell'Unione europea o delle Comunità europee.

Autore/redattori

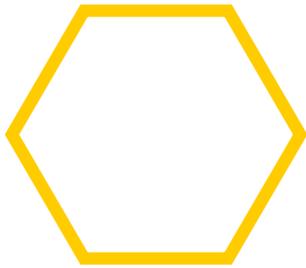
Dorien Stevens, responsabile delle politiche e delle pratiche, Segretariato dell'EUCPN.

Parte del progetto "Segretariato EUCPN", maggio 2021, Bruxelles



Con il sostegno finanziario del programma "Prevenzione e lotta contro la criminalità" dell'Unione europea

Commissione europea - Direzione generale Affari interni



CONTACT DETAILS

EUCPN Secretariat
Email: eucpn@ibz.eu
Website: www.eucpn.org

-  [TWITTER.COM/EUCPN](https://twitter.com/EUCPN)
-  [FACEBOOK.COM/EUCPN](https://facebook.com/EUCPN)
-  [LINKEDIN.COM/COMPANY/EUCPN](https://linkedin.com/company/EUCPN)